

IL FOCUS

Con i 110 milioni del Pnrr il Technopole diventa realtà

► Costituita ufficialmente la fondazione che gestirà il centro previsto a Pietralata ► L'obiettivo è dare vita a una cittadella dell'innovazione che rispetti l'ambiente

Il mondo dell'hi-tech, della farmaceutica, della sostenibilità ambientale, punta tutto su Pietralata. Grazie anche alla forte spinta dei 110 milioni di euro di finanziamento del Pnrr, lì nascerà il Rome Technopole, una cittadella della ricerca e dell'innovazione dove convergeranno le università, i centri di ricerca e le imprese del territorio. Ieri è stato firmato l'atto costitutivo della Fondazione che lo gestirà. Gli attori sono sette università (Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre, Luiss, Tuscia, Cassino e Lazio meridionale, Campus biomedico) e quattro istituti di ricerca (Cnr, Enea, Istituto nazionale di fisica nucleare e Istituto superiore di sanità), oltre a Regione Lazio, Comune di Roma e Camera di Commercio, piccole, medie e grandi imprese e Unindustria. Dopo i permessi del Comune (nelle aree già di proprietà della Sapienza), il via ai lavori. Ma, di fatto, la Fondazione già quest'anno lancerà i suoi primi percorsi formativi nelle sedi degli enti aderenti (master, dottorati industriali e internazionali, alta formazione), nuovi laboratori e incubatori per poi passare dal prossimo anno ai corsi di laurea magistrale e ai dottorati inter-ateneo. Tantissimi i partner che hanno previsto quote finanziarie nella fondazione che gestirà il tecnopolo: la Camera di commercio di

Roma ha versato 100mila euro, quella di Latina 20mila, la Regione Lazio 50mila, il Comune di Roma 50mila, l'università Sapienza 50mila, quella di Cassino 15mila, la Luiss 20mila, la Tuscia 15mila, Tor Vergata 40mila, Roma Tre 40mila e il Campus biomedico 20mila. Per le aziende, Airbus ha messo sul piatto 30mila euro, Almagora 40mila, Catalent 40mila, Eni 40mila, Leonardo 40mila, Thales 50mila, Mariemont 30mila, Coimar 30mila, Unicredit 40mila, ADR 20mila, Acea 20 mila. Infine: Unindustria 100mila, Inail 20mila, Cnr, Iss, Infn ed Enea 15mila ciascuno. «Il Lazio si è aggiunto ad un progetto storico - ha commentato il presidente della Regione, Nicola Zingaretti - Abbiamo un territorio di eccellenze ma troppo diviso e con scarsa propensione a unirsi. Abbiamo fatto di tutto per superare i limiti e le debolezze. È bello che lasciandosi alle spalle un periodo drammatico la nostra comunità ci arriva più forte rispetto due anni fa anche sul tema della collaborazione e della scienza». La Sapienza è il soggetto proponente e per i prossimi tre anni la presidente della Fondazione sarà la rettrice dell'ateneo, Antonella Polimeni. «L'obiettivo è quello di sviluppare le attività legate all'istruzione superiore, alla ricerca fondamentale ed applica-

ta e all'innovazione su specifiche aree individuate tra quelle previste dal Pnrr sulla base delle eccellenze già presenti nel nostro territorio», commenta. «Con l'atto di oggi nasce un'ecosistema dell'innovazione a carattere regionale che alimenterà la filiera della ricerca e dell'innovazione in sinergia con le imprese e le Istituzioni pubbliche», ha commentato Polimeni. «L'innovazione è sempre più corallità», dice il rettore della Luiss, Andrea Prencipe. Dunque, oltre al mondo della ricerca l'impresa sarà in prima linea per creare nuove idee e stimolare la crescita di nuovi professionisti, tanto che il presidente della Camera di Commercio di Roma, Lorenzo Tagliavanti ha evidenziato la centralità e l'importanza della «collaborazione tra il mondo delle circa 650mila imprese del Lazio con Università e Centri di Ricerca». «Roma ritorna al centro dell'attrazione internazionale per l'attrazione di talenti, ma il tecnopolo aiuterà anche nell'attrazione di investimenti», commenta l'assessore alle Attività Produttive di Roma Capitale, Monica Lucarelli.

Giampiero Valenza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER IL VIA AI LAVORI
IN ARRIVO I PERMESSI
DEL COMUNE;
ENTRO L'ANNO
SARÀ LANCIATA
L'OFFERTA DIDATTICA

**ZINGARETTI:
«IL LAZIO SI È UNITO
A UN PROGETTO
STORICO, DOBBIAMO
SFRUTTARE LE
NOSTRE ECCELLENZE»**



Peso:46%

I NUMERI

1.400

Il numero dei laureati in materie scientifiche che ci si aspetta di avere, raddoppiando gli attuali

800

Sono i ricercatori che si conta di assumere nel nuovo tecnopolo che sorgerà a Pietralata

500

milioni di euro. È la cifra del ritorno economico atteso grazie allo sviluppo del tecnopolo

7

Le università che parteciperanno al progetto del nuovo tecnopolo di Pietralata



L'area in cui sorgerà il Technopole, costituita ufficialmente la fondazione che gestirà la cittadella



Peso: 46%